Glauco Mauri «Jolly» allo Stabile torinese

TORINO, 12

Il Teatro Stabile di Torino aveva annunciato all'inizio della stagione sotto la generica denominazione *Teatro uno, Vetrina di teatro contemporaneo*, uno spettacolo dedicato alla produzione drammaturgica di avanguardia. Ora *Teatro uno* è stato definito nella sua precisa e originale fisionomia: si articola in due distinte manifestazioni, di cui una in abbonamento e una denominata *Teatro uno jolly*, per assistere alla quale gli abbonati potranno usufruire di particolari riduzioni.

Teatro uno jolly sarà presentato al Carignano e si impernierà sull'attore Glauco Mauri, che ritorna allo Stabile terminata la sua partecipazione come protagonista al nuovo film di Marco Bellocchio. Lo spettacolo nasce da una rielaborazione e da un ampliamento di un fortunato *recital* dello stesso Mauri che, nella forma in cui lo presenterà allo Stabile, si comporrà dei seguenti testi, tutti nuovi per il pubblico torinese: di Beckett *L'ultimo nastro di Krapp* (che Mauri ha già inciso in un felice e fortunato disco) e *Atto senza parole I* contributo assai utile alla conoscenza dell'opera del grande drammaturgo autore di *Giorni felici*, uno dei successi più significativi dello Stabile torinese nelle passate stagioni; *Zoo story* di Albee.

Con questo spettacolo Glauco Mauri si inserisce nel discorso culturale dello Stabile di Torino arrecandovi la sua esperienza e i suoi stimolanti interessi verso il teatro contemporaneo più significativo. Lo spettacolo sarà allestito a cura di Enrico D'Amato.

La sezione di *Teatro uno*, presentato in abbonamento al Teatro Gobetti, riunirà quattro testi che per la loro diversa ispirazione e strutturazione offrono un quadro di alcuni aspetti della ricerca drammaturgica europea: quadro ovviamente parziale ma ricco di motivi dialettici. Lo spettacolo comprende *Picnic* di Arrabal, uno scrittore spagnolo emigrato in Francia che con la semplicità di un dialogo riesce a darci un drammatico senso della guerra e della sua assurdità. Seguirà *Il piano regolatore* di Roberto Lerici che collaborerà con Gianfranco de Bosio a unire in un insieme coerente i quattro atti unici che compongono lo spettacolo, articolato sui temi dell'impegno e del disimpegno, della guerra e della pace e attuato attraverso una formula a sorpresa che prevede l'intervento del pubblico e una originale definizione della struttura del luogo teatrale. *Guardando crollare i muri* di Guy Foissy costituisce la più recente faccia della contemporanea avanguardia francese. Dopo il testo di Foissy, crepitante di spari, si aprirà il silenzio tragico e, in un certo senso «definitivo» di Beckett del quale sarà presentato *Atto senza parole 2*.

E' interessante rilevare che *Teatro uno* costituisce un ulteriore concreto risultato di una collaborazione registica di un'*équipe* che lavora allo Stabile insieme a de Bosio: lo spettacolo infatti sarà curato da Giovanna Bruno, Marta Egri, Gualtiero Rizzi e presenterà come regista del suo atto Roberto Lerici.

Teatro uno jolly andrà in scena al Carignano il 18 gennaio, *Teatro uno* al Gobetti il 23 gennaio 1967.

I primi ottanta giorni di attività del Teatro Stabile di Torino, nel corso della stagione 1966-'67, hanno fatto registrare i seguenti dati: 146.332 spettatori per lire 181.431.000 di incasso. Per avere un'idea dell'importanza di tali risultati, basterà citare i dati complessivi relativi alle ultime due stagioni dello Stabile torinese: nel 1965-'66 si ebbero con 390 recite, 248.858 spettatori per un incasso di L. 217.543.159; nel 1964-'65 si ebbero 274 rappresentazioni, con 223.580 spettatori e un incasso di L. 132.028.810.

Anche loro protagoniste

PARIGI, 12

Charlie Chaplin ha tenuto oggi una conferenza stampa in vista della prima francese del suo ultimo film *La contessa di Hong Kong*, che è stata presentata in serata all'Opera di Parigi.

Sorridente, vivace ed evidentemente poco toccato dalle critiche della stampa inglese, Chaplin ha dichiarato: «I miei film sono sempre stati accolti male a Londra. Se ho trattato da idioti i critici inglesi, è perchè se la sono presa più con la mia carriera che col film».

Alla domanda se il film fosse secondo lui un capolavoro Chaplin ha risposto: «Certamente. E' una bellissima commedia, molto brillante, molto piacevole. Se mi chiedete quale è, secondo me, il mio migliore film risponderei *La contessa di Hong Kong*».

A un giornalista che gli chiedeva perchè non usasse il suo talento «per denunciare le ingiustizie del mondo», Chaplin ha risposto: «Ma io non mi prendo abbastanza sul serio». Circa i suoi progetti, Chaplin li ha definiti «ancora allo stadio embrionale». Egli ha però presentato le figlie Josephine e Vittoria, rispettivamente di 17 e 15 anni, che saranno le interpreti del suo prossimo film.

Nella foto: *Chaplin con la moglie Oona e le figlie Josephine e Victoria.*

Concerti italiani della Fitzgerald e di Ellington

Due concerti domenica a Milano; la cantante si esibirà anche a Roma

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

A quasi un anno esatto di distanza dalla loro precedente esibizione, ritornano, domenica prossima, al Teatro lirico di Milano, Duke Ellington ed Ella Fitzgerald, dove terranno due concerti, l'uno al pomeriggio, l'altro alla sera. Questa volta, la tournée italiana avrà una inconsueta appendice, con il concerto che, l'indomani, la sola Ella Fitzgerald, accompagnata dal trio del pianista Jimmy Jones, darà al Sistina di Roma (a Milano, invece, ella canterà sia accompagnata dal trio sia dall'orchestra.).

La famosa cantante ha anticipato ad oggi il suo arrivo a Milano, per prendersi quei giorni di riposo che il medico le ha raccomandato.

Il «Duca», invece, non bada agli sforzi, e, aristocraticamente sensibile com'è alla corona, dopo aver già dedicato un lavoro a Margaret, stavolta presenterà, alla Royal Albert Hall londinese, la sua nuova The Queen's suite, *che rappresenta un suo personale omaggio alla regina Elisabetta.*

Nel corso degli ultimi anni, Ellington ha anche dimostrato una certa inclinazione a divulgare il jazz nelle chiese, ma, alla fine del dicembre scorso, questo suo amore è stato un po' mal ricambiato, perché alcuni rappresentanti della chiesa metodista gli hanno proibito di «profanare» le chiese della sua Washington. Il motivo? Ellington suona solitamente nei locali notturni.

«Al signore non sono dunque ben accetti i cantanti?» ha esclamato il "Duca"; «allora un lavapiatti o un cameriere non potranno venire accettati in chiesa?».

L'orchestra ellingtoniana, la più vecchia orchestra di jazz che sia ancora sulla «piazza», non presenta sostanziali modifiche rispetto alla precedente tournée italiana. Però, questa volta ci sarà un batterista: lo anno scorso, essendosi ammalato il titolare, ce n'erano due di batteristi, fra cui l'illustre Elvin Jones, il cui stile non era affine a quello del complesso, per cui era come se di batteristi non ce ne fossero affatto. Quest'anno, alla batteria siederà Rufus Jones, affermatosi nei mesi scorsi nell'orchestra di Count Basie.

Gli altri componenti dell'orchestra dovrebbero essere: alle trombe, il veterano Cootie Williams, lo stratosferico Cat Anderson, Herbie Jones e Mercer Ellington (figlio di Duke, che s'aggrega al padre nelle tournées oltreoceano in veste di «manager di giro»); ai tromboni, un'altra vecchia gloria, Lawrence Brown, e poi Buster Cooper e Chuck Connors; i sassofoni saranno Johnny Hodges e Harry Carney, colonne dell'orchestra da numerosi anni, Jimmy Hamilton, Paul Gonsalves e Russel Procope; al contrabbasso John Lamb e, al piano, naturalmente, Duke Ellington.

Dal 27 maggio a Pesaro il «Cinema libero»

PESARO, 12.

La terza edizione della Mostra internazionale del Nuovo Cinema si svolgerà a Pesaro dal 27 maggio al 4 giugno. Le linee programmatiche della manifestazione sono praticamente uguali a quelle seguite nelle due precedenti edizioni. La Mostra è articolata in due sezioni: Sezione film in concorso e Sezione informativa e culturale.

Oltre che con la presentazione del film, la linea culturale della manifestazione sarà precisata attraverso alcune iniziative collaterali, come — tra l'altro — l'organizzazione della tavola rotonda a raggio internazionale.

Il lavoro di preselezione dei film è già cominciato. Infatti attualmente Lino Micciché e Bruno Torri, rispettivamente direttore e segretario generale della Mostra, si trovano a New York per curare la partecipazione della cinematografia statunitense, e per verificare la possibilità di organizzare una retrospettiva dedicata al cinema «nuovayorkese d'avanguardia» non ancora noto in Italia.

Medaglia d'oro per Salvo Randone

SIRACUSA, 12.

Nel Palazzo Municipale, alla presenza delle maggiori autorità cittadine il sindaco dott Tedeschi — anche a nome dell'assessore al Turismo e allo Sport, l'arbitro internazionale Concetto Lo Bello — ha consegnato una medaglia d'oro all'attore Salvo Randone.

Su una faccia della medaglia è stata incisa la scritta *La città di Siracusa*, sull'altra *Teatro greco*.

Per Aznavour luna di miele simbolica

LAS VEGAS, 12

Il cantante e attore francese Charles Aznavour ha sposato ieri sera a Las Vegas la modella svedese Ulla Thorsell, che da due anni era la sua compagna. Si tratta del terzo matrimonio per Aznavour, che ha 44 anni e una figlia di venti anni, presente al matrimonio, e del primo per Ulla Thorsell, che ha 24 anni. Il rito civile è stato officiato dal giudice John Mowbray, lo stesso che ha sposato Brigitte Bardot e Gunther Sachs.

Al matrimonio hanno assistito un centinaio di persone, parecchie delle quali venute dalla Francia. Erano presenti numerosi attori: Sammy Davis junior e la cantante inglese Petula Clark sono stati i testimoni. I due si trasferiranno per qualche giorno a Los Angeles, dove Aznavour deve incidere dei dischi, e poi andranno a New York.

Nella foto: il cantante e la modella svedese davanti al giudice. Ai lati della coppia i testimoni Sammy Davis jr. e Petula Clark.

Intrallazzi a catena per la scelta dei cantanti

Il punto più basso raggiunto da Sanremo

Come Ornella Vanoni ha imposto «Papete» facendogli riprendere il nome di battesimo - Il Festival cambia gestione?

Ornella Vanoni

Mario Guarnera: chi è costui? Questa la domanda che tutti si sono posti quando, l'altra sera, è arrivato l'elenco ufficiale e definitivo degli abbinamenti. Bene, la risposta è: Papete. Tutto chiaro? Beh, a chi si è appassionato alle squadre canore di Scala reale, forse il nome di Papete dirà qualcosa: era in quella capitanata da Ornella Vanoni.

Infatti, il giovane Papete è un «protetto» di Ornella Vanoni, la quale si è assunta personalmente la responsabilità del cantante a Sanremo (e di riflesso quella di sacrificare Anna Identici, il cui abbinamento con la Vanoni, per la canzone di Bindi. La musica è finita, era ormai quasi ufficiale). Tuttavia, «la signora Vanoni» ci hanno detto con tono compunto alla sua casa discografica «ha voluto che Papete usasse il suo vero nome e cognome», perchè lo dice sempre la Vanoni «il Festival di Sanremo è una cosa molto seria, e il nome di Papete non è molto adatto».

Bene: se Ornella Vanoni ci tiene a salvare le forme, gli organizzatori del Festival quest'anno non si sono più sforzati tanto. Così, fino all'ultimo giorno, hanno lasciato le porte aperte a tutte le possibilità. Questo XVII Festival dovrebbe, stando ad insistenti voci bene informate, segnare la fine di una certa gestione del Festival, ed allora ecco spiegati tutti i maneggi, intesi a portare acqua al mulino il più possibile.

Così, alcuni abbinamenti sono «saltati» improvvisamente, come è stato il caso dell'Identici, quello di Memo Remigi, divenuto, da candidato partner *di Modugno, spalla di Endrigo, l'ingresso degli americani Johnny Rivers, quale* partner *di Roberta Amadei (così gli Hollies inglesi, uno dei complessi più à la page si ridurranno ad interpretare una sola canzone) e Bobby Goldsboro,* partner *di Donatella Moretti in* Una ragazza, *e del francese Christophe, in coppia con Modugno. E così ecco riapparire, all'ultimo, i Surfs (abbinati alla Spinaci in* Quando dico che ti amo) *e l'inserimento di Nico Fidenco per la canzone di Meccia,* Piano piano.

In totale, per le trenta canzoni ci saranno 49 cantanti, di cui 12 stranieri (da una parte dei quali, se le canzoni lo consentiranno, verrà forse il meglio del festival) e 9 complessi, di cui 7 stranieri (ma solo Bravos e Hollies con un loro «peso»). Cifre, come si vede, che già parlano da sole. Adesso, buona parte di questi cantanti dovranno fare in quattro e quattr'otto il disco.

d. i.

«Scala reale»: interrogazione alla Camera

Il deputato comunista Giancarlo Morelli ha presentato una interrogazione al ministro del Turismo sul risultato finale della trasmissione TV «Scala reale».

L'interrogante chiede quali sono state le modalità adottate per la scelta delle diciannove giurie della finalissima e dei loro componenti e chiede anche se il ministro non ritenga opportuno invitare i dirigenti della TV a tenere nella giusta considerazione per la prossima trasmissione legata alla Lotteria di Capodanno il verdetto uscito dalle cartoline inviate anche per l'ultima serata.

Robbe-Grillet continua a dedicarsi al cinema

PARIGI, 12.

Lo scrittore Alain Robbe-Grillet, che ha appena terminato di girare *Trans Europe Express*, con Jean-Louis Trintignant, si accinge a dirigere *La Japonaise*; il film, imperniato su una giovane studentessa giapponese, sarà girato in Giappone e in Europa, probabilmente in Svezia. Successivamente girerà *L'homme qui ment*, ancora con Trintignant. Sarà la storia di un moderno donghiovanni, con chiari riferimenti al personaggio classico: un uomo che ama raccontare le proprie imprese in modo tale che il vero e il falso vi si mescolano inestricabilmente. Robbe-Grillet dunque intende continuare a dedicarsi al cinema, almeno per il momento. Egli ritiene, infatti, che il cinema sia più adatto del teatro per esprimere certe concezioni moderne dell'arte, e che la modernità nel teatro porta tutt'al più a un «teatro boulevardier d'avanguardia».

Tavola rotonda su Canudo alla Biblioteca «Barbaro»

Questa sera, promossa dalla biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» avrà luogo presso la sede in via Colonna Antonina 52, alle ore 21,30 una tavola rotonda sul tema: «Ricciotto Canudo primo teorico del cinema». Interverranno: Mario Verdone, Fernaldo Di Giammatteo, Riccardo Redi; presiederà: Luigi Chiarini. In occasione della presentazione del volume *L'officina delle immagini* di Ricciotto Canudo (edizioni «Bianco e nero») sarà allestita una piccola mostra fotografica.

«Gira» con Burton nell'Africa nera

Liz vuole un bimbo di colore

Per la sua «comparsata» guadagnerà trecento milioni di lire

COTONOU (Dahomey), 12

Primo film girato nell'Africa Nera per Liz Taylor e Richard Burton. I coniugi attori più in auge del momento sono gli interpreti (lui il principale) di una vicenda tratta dall'ultima opera dello scrittore Graham Greene, una feroce critica del regime di Duvalier ad Haiti.

Questa volta Liz fa da spalla a Richard. Lui infatti prende 750.000 dollari per il film (oltre 450 milioni di lire), lei «solo un gettone di presenza» (per usare le parole di Burton) di 500.000 dollari (oltre 300 milioni di lire).

Liz e Richard si sono stabiliti nella lussuosa villa in cui risiede durante le sue visite a Cotonou il presidente della Costa d'Avorio. Hanno portato il solito piccolo seguito di parrucchieri, truccatori, fotografo personale, agente pubblicitario, maggiordomo e i due pechinesi.

Liz ha un desiderio segreto: quello di adottare un bimbo africano. Non che abbia in mente qualcuno in particolare, ha precisato, ma è una cosa che le piacerebbe proprio. Liz e Burton hanno già adottato una bimba tedesca, la quale è andata ad unirsi ai cinque figli che i due attori hanno avuto dai rispettivi precedenti matrimoni.

Scene distrutte spettacolo rinviato

MILANO, 12

Lo spettacolo *Oh tempi, oh amori* di Pier Benedetto Bertoli, che avrebbe dovuto andare in scena ieri sera al «Teatro Club», è stato rinviato al 16 gennaio prossimo perché le scene della commedia sono state danneggiate da ignoti vandali. Gli elementi scenici erano stati trasportati da Lecco e depositati all'esterno del teatro, in piazza Medaglie d'Oro.

Lo spettacolo sarà messo in scena dalla compagnia «Informativa '65», con la regia di Vito Molinari.

le prime

Cinema

I sette falsari

Veramente il falsario, in senso stretto, è soltanto uno: certo Edmond, che si fa passare per barone, e che induce con male arti un povero pittore parigino da caffè, Fulbert, a disegnargli la copia originale d'una perfetta imitazione di banconota. Fulbert cade in trappola perché è candido, anzi quasi balordo, e perché sedotto dalla bellezza di Lucille, l'amica di Edmond. Scoperto il trucco dalla polizia, Fulbert finisce in prigione mentre Edmond e Lucille riparano in Spagna, decisi a continuare la loro attività: per la quale, tuttavia, Fulbert costituisce un elemento sempre indispensabile. Si procura, quindi, la sua evasione, ed ha inizio un lungo, scomodo viaggio in vettura mortuaria: Fulbert deve fingere, infatti, di essere il defunto marito di Lucille. Arrivati, dopo non poche peripezie, a Madrid, i due sono di nuovo al servizio di Edmond: i cui mirabolanti piani delittuosi vengono però interrotti dal sopraggiungere, in buon punto, dei gendarmi. Fulbert e Lucille sfuggono comunque alla cattura, in modo rocambolesco, e filando lievi sulle ali dell'amore.

Diretto con scioltezza da Yves Robert (quello della *Guerra dei bottoni*) il film allinea situazioni largamente note, ma in parte rinverdite grazie al gustoso tratteggio delle figure di contorno (il *playboy* culturista che perseguita Lucille), e soprattutto in virtù della cattivante recitazione di Robert Hirsch, illustre attore di teatro francese, efficace particolarmente per il suo gioco mimico. Accanto a lui, Sylva Koscina, Alberto Closas, Jean Pierre Marielle e altri. Colore, schermo largo.

ag. sa.

I funerali di Cybulski

KATOWICE, 12.

Zbigniew Cybulski, l'attore di punta nel nuovo cinema polacco, deceduto la scorsa domenica in un tragico incidente, è stato sepolto stamane nella sua città natale che gli ha decretato uno dei funerali più solenni nella storia del centro minerario slesiano.

RAI TV

controcanale

Il coraggio dei giovani

Parlare dei giovani in questi ultimi tempi è diventato quasi un luogo comune, ma tutto sommato non c'è che da rallegrarsi della cosa poichè, una volta distinto il grano dal loglio, non si può negare che l'argomento è certamente di larga attualità e di vivissimo interesse. In particolare poi quando si ha la sensibilità e anche il coraggio di guardare ai giovani, e ancor più ai giovanissimi, non come a un fenomeno contingente ma come problema generalizzato a tutto il clima della società contemporanea, cioè una questione organicamente connessa al più ampio bisogno di una promozione civile, sociale, culturale ed economica del nostro mondo attuale.

In questo senso la trasmissione Giovani, *in onda ieri sera sul secondo canale, ci pare s'inserisca nel filone più positivo del discorso imperniato sugli adolescenti di ieri proprio perchè essa guarda a determinate manifestazioni senz'alcuna saccenza da adulti, ma cerca di operare una analisi, una ricerca — pur con contraddizioni e genericità — partendo dalle posizioni dei giovani stessi, cioè rendendosi in certo modo complice dei medesimi, senz'alcun timore di compromettersi e senza inqualificate diffidenze.*

Naturale che non tutto può riuscire sempre omogeneo in una tale trasmissione, ma l'impianto d'assieme è senz'altro originale e nuovo, specie se riferiamo questi aggettivi al livello medio delle trasmissioni televisive. La misura, ad esempio, ci è stata data ieri sera sin dal servizio d'apertura dedicato al giovane ascensorista che, in passato, spinto da sollecitazioni, ben comprensibili se non giustificabili, ha commesso l'errore di rubare. E' stata una confessione impressionante, a nostro parere, di come e fino a qual punto la società attuale possa mortificare e ramificare le aspirazioni migliori e legittime della gioventù. Mario, appunto il protagonista di questa storia dei nostri giorni, ci ha detto semplicemente — e ciò grazie anche alla sensibilità e alla discrezione degli intervistatori, evidentemente e giustamente preoccupati di comprendere il suo dramma e non già di giudicarlo — i motivi che «l'avevano portato» (è il caso di dire così) a sbagliare, ma senz'alcun intento di autogiustificarsi quanto con la amarezza di essersi, anche per una sola volta, lasciato andare.

Decisamente più generici i successivi servizi dedicati, rispettivamente, al calciatore Facchetti e all'equipe dell'ormai famosa trasmissione radiofonica di Gianni Boncompagni Bandiera gialla. *Qui è prevalso chiaramente il criterio, più che di analizzare un fenomeno — qui si è il caso di usare una tale definizione — di darne semplicemente conto piuttosto acriticamente anche se con misura e intelligente spregiudicatezza. Tanto Facchetti quanto i giovani veri di* Bandiera gialla *hanno rivelato, soprattutto, di essere ammirevoli per quella loro sotterranea solidità, che è fiducia in se stessi, ottimismo, coscienza in particolare di possedere l'impagabile patrimonio della loro giovinezza.*

Una nuova, positiva sferzata ha subito poi Giovani puntando la propria attenzione sulla ragazza di Petralia Soprana, affetta da una malattia della pelle che la mortifica e le impedisce forse di realizzare pienamente la sua vita di donna. Anche questa confessione, renata di accoratezza ma non mai disperata, ci ha fornito il ritratto di una ragazza coraggiosa, aperta e modernamente compresa della propria femminilità. Sconvolgente addirittura — e dobbiamo dare atto a questo proposito ai realizzatori di «Giovani» di aver affrontato coraggiosamente l'argomento — il servizio intitolato «I ragazzi di Ollolai». Forse, anzi, è la prima volta che dal video giungono voci così chiare su gravi problemi della Sardegna d'oggi quali le disastrose condizioni di abbandono e di miseria in cui versa quella regione, il banditismo, l'omerta.

I giovani soprattutto hanno detto le parole più dure e al tempo stesso più coraggiose, nuove, appassionate sui terribili problemi della realtà sarda e ci sembra che la cosa, oltrechè non da sottovalutare, sia anzi profondamente significativa.

vice

programmi

TELEVISIONE 1°

8,30 **TELESCUOLA**
17,00 **CORSA TRIS DI TROTTO** da San Siro in Milano
17,30 **TELEGIORNALE** del pomeriggio - Segnale orario - Girotondo
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**: «Il meteorologo polare» - Il ragazzo di Hong Kong: «Primo giorno di scuola», telefilm - Finalino musicale con Nino Fiore
18,45 **NON E' MAI TROPPO TARDI**. Il corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
19,15 **CONCERTO SINFONICO** diretto da Elio Boncompagni
19,45 **TELEGIORNALE SPORT** - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 **TELEGIORNALE** della sera - Carosello
21,00 **KNOCH o IL TRIONFO DELLA MEDICINA** di Jules Romains con Alberto Lionello, Carlo Romano, Flora Lillo, Giusi Raspani Dandolo e Pina Cei, regia di Vittorio Cottafavi
22,35 **VIAGGIO NEL CONGO - 1935** documentario di A. Denis
23,15 **TELEGIORNALE** della notte

TELEVISIONE 2°

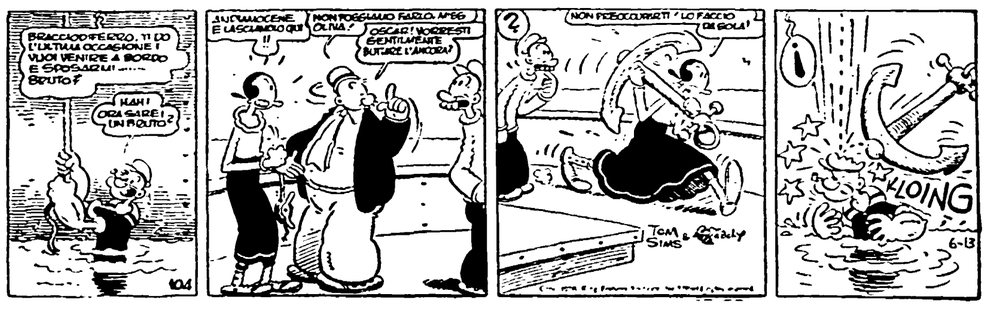
21,00 **TELEGIORNALE** - Segnale orario
21,10 **INTERMEZZO**
21,15 **STORIA SOTTO INCHIESTA**: «Il mistero di Via Tasista»
22,00 **GIOCHI IN FAMIGLIA**, varietà a premi presentato da Mike Bongiorno, complesso diretto da Pino Calvi

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,15: Musica stop; 7,50: Pari e dispari; 8,15: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Profili di artisti lirici: soprano Renata Scotto; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna, oggi; 12,52: Zig zag; 13,15: Giorno per giorno; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carillon; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano (1ª parte); 15,10: Zibaldone italiano (2ª parte); 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi: «Vi occorre un amico?» - Una indomabile ragazza irlandese: Edel Quinn; 16,30: Corriere del disco, musica lirica; 17,05: La voce dei lavoratori; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a...; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni; 22,15: Pino Calvi al pianoforte; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 21,30 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,35: Ieri al Parlamento; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,05: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,35: Il mondo di lei; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,15: I cinque continenti; 10,35: Controluce; 10,40: Lui e lei; 11,35: Italia minore; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit parade; 13,45: Telecobiettivo; 13,50: Un motivo al giorno; 13,55: Finalino; 14: Jukebox; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi direttori: A. Toscanini; 15,15: Incontro con Fabio Enzo; 16: Musiche via satellite; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Operetta edizione tascabile: «La figlia di madame Angot» di Charles Lecocq; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Zig zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Storia segreta di un fiume: il Nilo; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Chiusura.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly